

Barriere architettoniche Un piano speciale per abatterle

«Chiamiamo tutte le forze della città. Associazioni, comitati di quartiere, reti sociali, enti pubblici per rendere Bergamo più accessibile, accogliente, attrattiva. Affinché nessuno si senta escluso a causa di qualsiasi forma di disabilità permanente o temporanea». Punta a questo il «Manifesto per Bergamo città accessibile e senza barriere architettoniche» presentato ieri a Palafrizzoni da Annalisa Colombo e Maurizio Betelli del «Comitato contro le barriere architettoniche». Il progetto partirà a breve e c'è già una bozza. Obiettivo: abolire ogni forma di barriera, sviluppare mappe destinate a soggetti con disabilità o con allergie, sensibilizzare i cittadini con campagne mirate. «Il manifesto serve per dichiarare che Bergamo vuole diventare accessibile — ha spiegato Maurizio Betelli —. Ogni cittadino avrà la possibilità di partecipare agli obiettivi del piano che sarà presentato a tutta la città il 23 giugno. Per



l'accessibilità, ad esempio, vogliamo ottenere la definizione triennale degli investimenti in opere pubbliche per l'abbattimento delle barriere (verifica 10% oneri), monitorare i luoghi pubblici». Il sindaco Giorgio Gori farà la sua parte. «Porterò in Consiglio il manifesto. È innovativo perché si spinge in un percorso che non scarica tutto sull'amministrazione ma vuole coinvolgere tutta la città». Da un primo monitoraggio c'è ancora molto da fare sulle barriere architettoniche a Bergamo. «L'esempio lampante sono stati gli errori madornali alla stazione — sottolinea Annalisa Colombo (nella foto, il sopralluogo dell'associazione dei non vedenti) —. Si può solo migliorare, siamo soddisfatti di questa vicinanza del Comune». (V.R.)